Mercoledì 19 Febbraio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 43.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La questione finanziaria

IN SENATO.

Se a Montecitorio si combattè, giorni ldietro, a proposito del *bilancio d'asse-amento*, aspettasi fra poco aspra ten-one nella per solito tranquilla aula gislativa di Palazzo Madama.

Gli atleti che scenderanno in campo, no preannunciati negli onorevoli Ma-iani e Saracco, e l'attacco sarà diretto incipalmente contro l'onor. Giolitti. uindi sino da ora invitasi il Pubblico liano a stare attento, e non mancherà raldo che, dopo quel torneo dialet-o - critico - finanziario, intuonerà il *plaudite cives*.

Ma difficilmente il Pubblico italiano persuaderà ad applaudire, poichè già n è sperabile che da siffatto duello cano novità valide a rinvigorire la a fiducia.

Poi, quanto dirà l'on. Magliani, non un'incognita, poichè l'ex-Ministro ed stre finanziere con parecchi scritti enti espresse già il pensiero suo. E uardo l'on. Saracco, se è cognito il o acume di lui, se di lui si conosce dottrina e l'abilità del ragionare girandosi tra i più sottili argomenti una questione qualsiasi, non ignorasi meno come, chiamato ne' Consigli la Corona specie per custodire la ona finanza, fu impari all'aspettazione versale.

Dicemmo già più volte quali a noi parvero Magliani, Perazzi e Grimaldi, litti e Doda. Dubitammo di ognuno, o, però, del primo, contro cui si no addensate tante ire. Quindi a gliani ancora oggi daremmo la pre-nza per isciogliere l'arduo problema, ndo lo si volesse sciogliere ferma-nte, e gli si lasciassero mani libere, ettendosi i Colleghi e la Camera a nto egli sarebbe per proporre, dopo conoscimento dei propri torti, sia troppo facili accondiscendenze, sia roseo ottimismo con cui gli piacque, ndo era Ministro delle Finanze e Tesoro, nascondere il vero.

ifatti, abbiamo seguito quanto ac-le dopo la caduta dell'on. Magliani; amo udito voci autorevoli, dapprima cotanto sdegnose contro lui, addolcirsi e quasi lamentarne la scomparsa dal Governo; abbiamo veduto i primi successori impotenti all'azione, e veggiamo i Ministri attuali dibattersi fra difficoltà insormontabili. Quindi, benchè l'amministrazione del Magliani, secondo gli avversari dell'illustre uomo, abbia condotto ai lamentati effetti, ci sembra che nei più esista oramai il convincimento che il ritemprarli e correggerli ancora si abbia a sperare più dalla potenza del suo ingegno acuito dalle esperienze, di quello che sia da Ministri, la cui riputazione di finanzieri non vale la sua.

Se non che, anche antiveggendo non improbabile il richiamo dell'on. Magliani al potere in tempo non lontano, niuno è disposto a ritenere fruttuosa pel momento la lotta dialettica che, fra pochi giorni, intratterrà il Senato. Da questo nuovo dibattimento finanziario, se rimarrà colpito l'on. Giolitti e non ne andrà incolume l'on. Doda, non è credibile che sia per nascere immediata crisi parziale. E ciò perchè le crisi, più che dall'opposizione del Senato, originano dall'opposizione della Camera elettiva; e poi non ancora sarebbe compiuta la prova di quella specie di programma, con cui gli onorevoli Giolitti e Doda audacemente, in veste di riformatori e riparatori, si presentarono al banco ministeriale.

G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18. — Pres. BIANCHERI.

Votansi a scrutinio segreto dieci progetti già discussi.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e Pasquali approva il progetto perchè esso, migliorando le condizioni dei magistrati senza perturbare quelle del bilancio, contribuirà a richiamare alla magistratura gl'ingegni che ora preferiscono un arringo più profittevole e più brillante.

Di Sant'Onofrio è contrario al progetto che ritiene politicamente inopportuno, date le perturbazioni e il malcontento, che a causa di una crisi generale agitano profondamente le popolazioni. Epperciò non approva che si voglia ora ferirne gli interessi materiali e morali. Trova gravissime e anche pericolose le delegazioni, che vengono richieste dal Guardasigilli col presente progetto. Ciò dice, non già perchè non abbia fiducia di Zanardelli, ma a tutela delle prerogative del Parlamento.

Fani esordisce coll'affermare che molte obbiezioni degli oppositori cadrebbero, qualora il guardasigilli, accettando l'ordine del giorno della Commissione, presentasse sollecitamente un disegno di legge che elevi la competenza del conciliatore e disciplini meglio il patrocinio delle cause di competenza dei pretori. Lo raccomanda.

Massabò consente che sieno migliorate le condizioni, economiche dei magistrati inferiori, ma propugna anche il miglioramento dei cancellieri e viceeancellieri.

Il presidente comunica un'interrogazione di Imbriani circa l'opera di risanamento della città di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine con eccidio dei lavoratori.

Crispi accetta l'interrogazione e propone sia inscritta all'ordine del giorno dopo le altre. Intanto assicura l'interrogante di aver già ordinata un'inchiesta sui disastri.

Un'opera di un nostro concittadino

confiscata e proibita dal Governo turco.

Non sono molti mes' che il chiarissimo prof. Oscarre de Hassek, uno dei più valorosi campioni del gruppo letterario triestino, che tiene così alto sulle rive dell'Adria il prestigio della coltura latina, pubblicava sotto il solito suo pseudonimo letterario di *Vittorio Cataldi*, un'opera storica illustrata da stemmi, ritratti e facsimili, di grandissimo valore e giustamente encomiata dalle migliori riviste scientifico-letterarie italiane, tedesche, francesi, inglesi, e russe. L'opera intitolata «*Sultan Jahia*» ed edita dal Chiopris di Trieste, era una novità; apriva, a così dire, un nuovo orizzonte nella storia della questione orientale nel secolo XVII; ed il prof. de Hassek, con la scorta d'importantissimi documenti diplomatici tratti da parecchi archivi d'Austria, d'Italia, di Spagna e così via, vi schiariva dei punti non ancora toccati da altri storici. Oltre a ciò il libro destava un vivissimo interesse per i misteri della casa imperiale ottomana, che vi venivano svelati e per la strana ma simpatica figura dell'eroe, di cui il de Hassek descriveva le gesta con sì vivo amore ed addottrinata competenza. Il Marcotti, il Legrand, il Berchet e poi la *Nuova Antologia*, la *Gazzetta Letteraria*, la *Rivista di Göttingen*, e molti altri periodici avean detto bene del libro: lo esaltavano come una novità letteraria di grandissimo interesse, tale da far onore ai nostri studii ed in ispecie a Trieste dove il libro vedeva la luce.

Ma il Governo turco fu d'altro avviso. Esso che aveva trovata pericolosa la *Divina Commedia*, solo perchè Dante nel XXVIII dell'*Inferno* vi nomina Maometto fra i «*seminator di scandalo e di scisma*», immaginarsi se poteva perdonarla al «*Sultan Jahia*» del de Hassey, nel quale si parla con così poca riverenza dei misteri dell'*harem* e sopratutto della questione orientale!

Caduta in mano della Dogana turca una copia del «*Sultan Jahia*» e vedutovi uno stemma ottomano e forse le fatali parola «*questione orientale*», che fanno così male agli orecchi turchi, la confiscò subito e la spedì al ministero a Costantinopoli. Il libro fu dichiarato pericoloso alla sicurezza dello Stato, proibita la sua introduzione e dato ordine severissimo che qualora il signor *Vittorio Catualdi* — autore dell'opere — volesse entrare nell'impero turco s'avvesse a respingere tantosto come si respingerebbe un qualunque individuo proveniente da paese infetto.

Occhio egregio prof. de Hassek, se per il caso aveste da far una gita a Costantinopoli o a Salonicco: a cucirvi in un sacco e gettarvi nel mare, ci vorrebbe poco per quegli amici della mezzaluna! Per fortuna, uomo avvisato, è mezzo salvato!

Per gl'infortuni del lavoro

Riassumiamo il progetto di legge sui provvedimenti per gl'infortuni del lavoro, la cui discussione cominciò ieri l'altro negli uffici della Camera.

Il progetto si compone di ventun articoli ed è preceduto da una relazione del ministro Miceli. Dispone anzitutto che debbano essere assicurati contro gli infortuni del lavoro gli operai ed impiegati tutti delle miniere e cave delle imprese di costruzione edilizie e di quelle industrie che trattano materie esplodenti.

Devono parimenti essere assicurati, purchè il loro numero nello stabilimento superi quello di 10, gli operai impiegati nei cantieri di costruzioni marittime e negli arsenali, negli opifici meccanici, in quelli che trattano metalli e minerali (escluse le fornaci di calce e laterizi) e in quelli della industria tessile che facciano uso di macchine per la forza motrice. Questi obblighi di assicurazione valgono pure per gli stabilimenti eserciti dallo Stato, dalle Provincie e da Comuni o di chi li gerisce per essi.

Devono parimenti essere assicurati gli operai impiegati nelle costruzioni di strade ordinarie, di strade ferrate e tranvie, di ponti, canali, ecc.... purchè siano gli operai in numero superiore di dieci. L'obbligo dell'assicurazione è limitato alla durata del lavoro.

Sono esonerati dall'assicurazione quegli stabilimenti che hanno fondate Casse per gli infortuni, e lo Stato per quegli operai dei suoi stabilimenti ai quali per leggi speciali vennero già assegnate indennità in caso d'infortunio.

La legge concede un mese di tempo ai proprietari e padroni o capi imprese per dichiarare la loro industria al prefetto della provincia, che ne darà tosto avviso al Ministero d'agricoltura e commercio, ed un altro mese di tempo per la stipulazione del contratto di assicurazione.

I premi d'assicurazione sono per nove decimi pagati dal padrone e per un decimo dagli operai. Il padrone antecipa la quota degli operai, ma può poi dedurla dai salari.

In caso di contestazioni sul riparto delle quote, decide inappellabilmente un Consiglio di arbitri composto del padrone e di un suo delegato e di due delegati degli operai.

L'assicurazione può farsi o presso la Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortunii degli operai o presso Società o Compagnie private, autorizzate però dal Governo.

La Cassa Nazionale provvederà a stabilire forme speciali d'assicurazione per gli operai avventizi: norme analoghe saranno adottate dalle Società private. Le indennità di queste ultime Società non possono essere minori di quelle date dalla Cassa Nazionale.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio può, per mezzo di ispettori, prendere cognizione dei contratti d'assicurazione, ed ove gli risulti che il numero degli operai assicurati sia inferiore a quello che il padrone occupa abitual-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La prova di Riccardo

ROMANZO

isogna qui toccare un soggetto de-o che sfioreremo del nostro meglio o più che la storia niente ha in sè o di propriamente nuovo.

baronetto, ammogliatosi per in-zione aveva un amico. Era costui poeta, suo compagno di collegio, cui aveva un giorno potuto credere de-to all'avvenire più brillante e di — affascinato dalle promesse del genio — troppo dimenticò il non-ante egoismo, la morale pochezza.

Prima di lasciare il collegio, Denzil mers, dissipatore precoce, aveva di-o un modesto patrimonio. Sir Au-gli conferì sui propri dominii he attribuzione di sorveglianza pu-nte nominale ed associandoselo così tivamente, l'ammise a condivider il lusso e i piaceri della sua ma-a esistenza.

n contrariando mai con freddi cal-gl'impulsi generosi del suo bel , egli non pensò che il suo ma-nio potesse in qualche modo nuo-a questa intimità già cementata empo.

Ecco vostro fratello, diss' egli a moglie presentandole il poeta... E a è vostra sorella, soggiunse pre-ndo il poeta a lady Feverel.

Come avrebb'egli potuto immaginare che questo versificatore sentimentale e satirico ad un tempo — le cui composizioni dovevano loro nomèa a non so qual fondo d'immacolata austerità, d'inflessibilità energica che piace sopra tutto al fiore del pubblico che legge e paga — fosse anch'egli alunno delle segrete voluttà, dei vizii *decenti?* Come avrebbe mai dubitato d'altra parte che quella fragile creatura che aveva condotto in isposa, insignificante, priva di esperienza, la cui leggiadria romantica, la sentimentalità raffinata, l'eccessiva delicatezza sembravano a prima giunta garantirla da colpevoli impulsi; potesse un giorno invaghirsi di quella specie di ozioso parassita contro cui da principio aveva manifestato la più viva ripugnanza?

Eppure questo avvenne coll'andar del tempo, senza che precisar si possa da qual parte venisse la tentazione, chè i due complici aveano per respingerla motivi identici, estratti dai più semplici calcoli di personale interesse.

Ma non importa: dopo cinque anni di matrimonio e dodici d'amicizia, sir Augusto si trovò un giorno nel più completo abbandono, non avendo quaggiù più altro da amare che un piccolo e leggiadro marmocchio, sua vivente immagine, la culla del quale poteva sembrare troppo angusta, troppo ristretto spazio per l'espansioni e gli affetti della sua grand'anima.

Perdonò senza fatica all'amico sleale, giudicandolo inferiore alla sua collera. Quanto alla moglie colpevole, non seppe mai trovarle una scusa. Semplicemente ingrata verso il suo benefattore — chè in dote non gli aveva portato nè sostanze nè parentele — forse le avrebbe rimesso la sua colpa, non essendo uomo da prevalersi della propria generosità e da schiacciare sotto il peso dei propri meriti colei che li disconosceva. Disgraziatamente egli l'aveva sollevata fino a sè, ve la manteneva ancora dopo la colpa, e, trattandola come sua pari, la dichiarò indegna d'ogni clemenza.

Davanti alla società, che per colpa di lei gli era divenuta odiosa, egli si mantenne impassibile e sereno; gli stessi intimi suoi s'ingannarono a tal proposito. Mistress Doria Forey, sorella di sir Augusto, prediceva altamente il prossimo sicuro oblio di quell'infortunio coniugale «che non poteva lasciare traccia profonda e incancellabile nel cuore di un Feverel».

Sotto certi aspetti ella s'ingannava: l'energia di suo fratello fu puramente passiva.

Egli non volle più tenere, come altre volte, tavola aperta in quella vasta sala da pranzo dove una cércine d'oro incorniciata su fondo di velluto — portata un tempo da un Ap-Gruffuth — figurava fra due stendardi polverosi, stracciati, dalla spada di qualche Féverel conquistati sul campo di battaglia.

Sir Augusto doveva a quella sala da pranzo di aver seduto per tre legislature di seguito alla Camera dei Comuni mandatovi dagli elettori riconoscenti della sua ospitalità principesca. Egli pertanto la chiuse e, se il confronto è permesso, si chiuse al pari di essa rinunciando al mandato parlamentare e congedando in silenzio tutti i suoi sogni d'ambizione.

Fu generale la sorpresa per quella completa metamorfosi d'un uomo così fiero e fiducioso in sè stesso; ma i vecchi che di lunga mano conoscevano i Feverel non condividevano l'altrui meraviglia. «È nel sangue dicevano; il padre, sir Caradoc; il nonno sir Algernon, erano pure singolari personaggi. Nella vita di questa gente arriva sempre il momento in cui si gettano un pochino sulla mancina. È *la prova dei Feverel*, soggiungevano, l'indice calcato sulla fronte con gesta eminentemente espressivo.

Del resto, in quel momento sir Augusto pensava come quei vecchi, e il suo orgoglio umiliato si consolava nella strana credenza che una speciale maledizione pesasse sulla sua razza.

Nel frattempo e mentre si ammirava il suo contegno stoico e rassegnato ai colpi della sorte, la cameriera specialmente incaricata di vegliare la notte presso il piccolo Riccardo, vedeva spesso una gran forma nera oscurare la lampada sospesa sulla culla del bambino.

La fantastica apparizione avea finito per non spaventarla più.

Una sera pertanto ella si risvegliò, stranamente commossa, al rumore d'un singhiozzo profondo...

Il baronetto, in piedi al fianco del letticciuolo e la testa nascosta tra le mani, piangeva silenziosamente a calde lagrime.

Di tratto in tratto, sotto le pieghe del nero mantello che l'avvolgeva da capo a piedi, si vedeva tutto il suo corpo, scosso da un tremito doloroso, richiamar con isforzo il soffio che gli mancava.

La povera ragazza, da prima stupefatta, non poteva credere a' suoi occhi e stette qualche istante immobile come pietra: poi a quella scena pietosa e straordinaria, il cuore cominciò a palpitarle contro sua volontà.

— Oh, signore! sclamò piangendo essa pure senza poter trattenersi.

Ma sir Augusto, con gesto sdegnoso, le intimò di riaddormentarsi, e lasciò tosto la camera.

Qualunque segno di simpatia dato a un Feverel durante la sua «prova» costituiva grave delitto: sorprendere un istante di debolezza nel membro principale dell'altiera famiglia era imperdonabile offesa. Diana al bagno non era così gelosa della propria bellezza come sir Augusto, deposta per qualche minuto la corazza, della nudità del suo cuore sanguinante.

La disgraziata che in questa circostanza aveva senza volerlo rappresentata la parte di Atteone, fu chiamata l'indomani nel gabinetto del suo padrone e non ne uscì che per lasciare sull'istante Rayrnham - Abbey, largamente ricompensata del resto con una piccola pensione vitalizia.

(Continua).

mente in media, lo denunzierà all'autorità giudiziaria. Per tali casi è comminata una multa pari al decuplo dei premi d'assicurazione non pagati.

Nel termine dei tre mesi dalla promulgazione della legge i padroni o capi impresa devono presentare all'approvazione del Governo un regolamento contenente:

1. I provvedimenti che intendono adottare per prevenire gli infortuni colle penalità per gli ingegneri, direttori tecnici, capimastri, ecc. che ne trascurassero l'esecuzione;

2. Le prescrizioni sulla condotta che gli operai devono tenere per evitare gl'infortunii, sotto pena ai contravventori di una multa estensibile all'ammontare del rispettivo salario.

Qualora non venga presentato questo progetto di regolamento e non sia posto in esecuzione nel tempo stabilito, il Governo denunzierà tali stabilimenti agli Istituti assicuratorii che li inscriveranno in una categoria superiore di rischi o li tasseranno con quote addizionali di premio con l'adempimento delle prescrizioni della nuova legge, i padroni restan esonerati da responsabilità civili per gli infortuni.

È fatto obbligo ad ogni padrone di notificare gli infortuni successi nel termine di 24 ore all'autorità di P. S.

Queste le disposizioni principali del progetto. Si crede però che vi saranno ancora apportate molte modificazioni specialmente per ottenere che i capifabbrica e gli industriali ecc. incorrano in una più seria responsabilità quando non abbiamo adoperate tutte le cautele per evitare disgrazie.

PROGRAMMA
per la conferenza internazionale operaia che si terrà a Roma.

Il Governo Svizzero, nello invitare i Governi esteri a partecipare alla conferenza internazionale del 5 prossimo maggio sulla protezione degli operai, sottopose loro il seguente progetto di programma per la discussione:

I. *Proibizione del lavoro domenicale*

1. In qual misura si può restringere il lavoro domenicale?

2. Quali sono le imprese o i metodi di esse per le quali per la loro stessa natura l'interruzione o la sospensione del lavoro è inammissibile, e per conseguenza il lavoro domenicale dev'essere permesso?

3. Per queste imprese ci sono da adottare delle misure dal punto di vista del riposo domenicale degli operai presi separatamente?

II. *Fissazione di un minimum di età per l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche.*

1. Si può fissare un'età minima per la ammissione dei fanciulli nelle fabbriche?

2. L'età minima dev'essere la stessa in tutti i paesi, oppure deve fissarsi avuto riguardo allo sviluppo fisico più o meno precoce dei fanciulli secondo le condizioni climateriche dei diversi paesi?

3. Nell'uno o nell'altro caso, quale età minima dev'essere fissata?

5. Una volta fissata l'età minima, si possono ammettere delle eccezioni, e c'è diminuzione nel numero dei giorni di lavoro o nella durata della giornata?

III. *Fissazione di un maximum della giornata per i ragazzi.*

1. Si può fissare una durata massima della giornata per i ragazzi operai? Vi si devono comprendere le ore dell'insegnamento scolastico obbligatorio?

2. Questa durata massima dev'essere proporzionata secondo i diversi studi dell'età?

3. Quante ore di lavoro (con o senza i riposi effettivi) deve comprendere la giornata massima nell'uno e nell'altro caso? (numeri 1 e 2)

4. Tra quali ore della giornata deve essere ripartito il tempo del lovoro?

IV. *Proibizione di occupare i fanciulli e le donne in industrie particolarmente nocevoli alla salute o dannose.*

1. È necessario restringere l'impiego dei fanciulli e delle donne nelle industrie particolarmente nocevoli alla salute o dannose?

2. Le persone appartenenti a queste due categorie devono essere escluse da tali industrie assolutamente (i ragazzi fino a quale età?), o in parte (i ragazzi fino ad una certa età? le donne in certe epoche?) oppure deve essere ridotta la durata del lavoro delle donne e dei fanciulli in queste industrie? qual'è il minimo d'esigenze da adottarsi nei due ultimi casi.

3. Quali sono le industrie nocevoli alla salute e dannose, alle quali si devono applicare le dette disposizioni (numero 1 e 2)?

V. *Restrizione del lavoro di notte per i fanciulli e per le donne.*

1. Si devono escludere assolutamente o in parte i fanciulli dal lavoro? Fino a quale età deve durare questa esclusione? Quali sono le condizioni per cui vi si possono ammettere in parte?

2 Le donne devono senza distinzione di età essere escluse dal lavoro di notte? In caso di ammissione si devone stabilire delle restrizioni?

3. Quali sono le ore della giornata di lavoro che rientrano sotto la denominazione di lavoro di notte, in altri termini di quando comincia e finisce il lavoro di notte?

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
A. Verza
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuterièrie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento Manicotti in tutte le qualità di pelo da L. 1.—, 1.50, 2.—, 2.50, 3.—, 4.—, 5.— ecc. ecc — Boas — Collari — Mantelline — Bordure pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (Modelli ultima novità) — Rotonde per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, Collari in pelliccia nera con elegantissimi fermagli — 39.— a 45.—. Dolmann — Stiefellus — Vistes in diverse qualità di steffe foderati in pelliccia di Lavin use Vaio, uso Martora, Vaio nero, Petitgris-Amster — Kalonga — Ratmusquet ecc. ecc. da L. 75.— a 350.—.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di Lapin — Amster — Kalonga — Visona — Orsetto naturale — Ratmousquet, con collari in Castor — Visone — Orsetto — Ratmousquet — Lapin ecc. da L. 95.— a L. 450.—.

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

VI. *Esecuzione delle disposizioni adottate.*

1. A quali categorie d'industrie (miniere, fabbriche stabilimenti ecc.) sono applicabili le disposizioni adottate?

2. Deve fissarsi un termine per l'esecuzione delle disposizioni adottate?

3. Quali misure si devono prendere per assicurare l'esecuzione delle disposizioni adottate?

4. Si devono prestabilire delle conferenze a periodi fissi di delegati degli stati partecipanti?

5. Quali incarichi devono assegnarsi a queste conferenze?

Un nobile atto di clemenza sovrana

Da vari giorni si trovava nelle carceri di Sant'Andrea a Genova per isconiarvi la pena d'un mese di carcere inflittale dal tribunale per contravvenzione al lotto tal Casabona Maria, d'anni 60, fruttivendola.

Una di lei figlia da molto tempo malata, l'altro ieri si aggravò improvvisamente per ileotifo e ieri mattina era agli estremi.

La poveretta, una bella ragazza ventenne, nel delirio della febbre, non faceva che supplicare che le si lasciasse abbracciare la madre; e le sue lagrime cocenti impietosivano tutti, tanto più che era impossibile l'esaudire il suo desiderio.

Ieri mattina l'avv. Caveri, difensore della Casabona, straziato dal dolore dell'infelice morente, telegrafò in termini commoventi a S. M. il Re, onde nella sua infinita clemenza si benignasse permettere alla madre disgraziata di chiudere gli occhi alla figlia moribonda.

Dopo appena un'ora dell'invio del telegramma, cui aveva fatto seguito altro di raccomandazione dello stesso procuratore del Re cav. Brengola, giungeva per dispaccio il decreto reale con cui si ordinava l'immediata scarcerazione della Casabona.

Così all'1 pom. la povera vecchia confondeva le sue lagrime con quelle dell'adorata figlia, che al rivederla sembrò rinata a nuova vita, ed entrambe benedicevano la sovrana clemenza.

Oggi la figlia è sempre gravissima; ma i medici non disperano di salvarla. Tanto potè sull'infelice la gioia insperata di riabbracciare la madre.

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 18.

Senza affari. Prezzi nominali sia pe cambi' come per le carte.

Napoleoni 9.42.1—a 9.43. 1—1Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.50 a 5.52. L. Sterline 11.86 a 11.88. Lire Turche 10.64 a 10.67 Londra 118.85 —1 a 119.25 1 Francia 46.90 a 47.10. Italia 46.30 a 46.50. Bancanote Ital. 46.40 46.50. Dette Germaniche 57.95 a 58.05. Rendita austriaca in carta 88.95 a 89.15.— Dette arg. —.— a —.—. Rendita austr. in carta 88.90 a 89.10 Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.40 a 103.60 detta in carta 5 0|0 99 25 a 99.50. Cred. 321. —a 322. —. 93.1|2. Rendita italiana 93 3|8 93 1|2. Croce rossa italiana 15 a 15.50. Lotti turchi 36.— a 36.25 Serbi 3 0|0 36.25 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 322.75 Biglietti 1860, 140.50. 1864, 177,—. Rendita austr. in carta 89.05 Ferrate dello Stato 219.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.43 1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 352.—. Lloyd austr. 390.— Banca anglo-austriaca 166.90. Lombar. 135.— Union Banck 260.20 Landerbank 239.50. Prestito comun. viennese 141.25 Rendita austriaca in oro 110.75. Detta ungherese in oro 4 0|0 103.65, Detta detta 5 0|0 99.50. Detta detta in carta 5 0|0 99.40. Azioni tabacchi 115.50. Ferma

FIRENZE, 18.

Rendita Ital. 95.47.1|2 Cambi Londra 25.22—1 Cambi Francia 101.20. Azioni F. Mer. .— Az. Mobiliare 561.—

VENEZIA, 18.

Rendita Italiana 1 gennaio 95.40 a 95.50 Rend. Ital. 1 luglio 93.23 93.33 Az. Banca V. in conto termine da —. 307.— Az. Banca di C. Veneto da — 297. Az. Società Veneta di Costruz. —.— —.— Az. Cotonific. V. N. —. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.25 CAMBI: Germania conto 5 a vista da —.— a —.— a tre mesi da 123.45 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 101.15 a 101.40 Londra sconto 6, a vista da 25.22 a 25.28, a tre mesi da 25.28 a 25,26. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 215 1|8 a 215 .5|8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 215.25 a 215.75

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

PARIGI, 18.

Rendita Fr. 3 0|0 91.57. Rendita 3 0|0 per 87.92. Rendita 4 e 1|2 105.74. Rendita it. 94.—. Cambi su Londra 25.30.—1 Consolid. inglese 97 1|6 Obbligazioni ferr. italiane 315.75. Cambio italiano 15|16 Rendita turca 18.07. Banca di Parigi 783.75 Ferr. tunisine 486.50 Prestito egiziano 474.37. Prestito spagnuolo est. 72.84 Banca di sconto 520. — Banc. ottomana 533.12. Credito fondiario 1306. Azioni Suez 2295.

Cronaca Provinciale.

Teatro Sociale.

Latisana 18 febbraio

Animatissimo oltre ogni dire il veglione di jeri sera. Le danze si potrassero fino alle 7 del mattino. Fra più gruppi di graziose mascherine, torreggiava un grazioso Menelik monstre. Anche l'orchestra diretta dal bravo maestro Tussolo ebbe i suoi applausi.

La serata allegra lascia un lieto ricordo del carnovale, e noi ce ne congratuliamo colla Presidenza del Teatro, che veramente ne ha tutto il merito, dal momento che la festa è principalmente dovuta alle sue cure. *Y.*

Altre noterelle da Latisana.

Latisana 18 febbraio

I lavori per la nuova strada di accesso alla stazione proseguono alacremente ed in breve assisteremo all'inaugurazione.

Speriamo che in questa occasione non si ripeterà ciò ch'è successo all'apertura della ferrovia, ma si organizzerà qualche divertimento per chiamare un po' di gente in paese.

—

La *luce elettrica* che continua a funzionare benissimo nei molini a vapore, nel palazzo del signor Fabris e al caffè nuovo, pare venga applicata anche ad altri negozi e stabilimenti.

E per l'illuminazione pubblica?

Filippo.

Un utile provvedimento.

Tutti sanno che del distretto di San Daniele le carni suine, per essere molto tenere e gustose, hanno un largo consumo, per quasi tutto l'anno, anche fuori provincia. Ma avviene spesso che non essendo conosciuti buoni metodi per la preparazione, selezione e insaccamento, le carni non possono conservarsi buone per tutto l'anno, arrecando ciò danni notevoli all'igiene dell'alimentazione ed anche al commercio. Il Comizio Agrario di San Daniele, preoccupato di tal fatto, ha preso l'iniziativa d'inviare alcuni giovani in qualche rinomato stabilimento di Modena o di Bologna per renderli esperti nei buoni sistemi che colà si usano nella preparazione e insaccatura delle carni suine e per avvalersi poscia dell'opera di tali giovani nella difusione dei metodi stessi in quel territorio.

Sempre vittime!

La bambina Cian Emilia, di anni sei, da Chiusaforte, appressatasi troppo al fuoco, riportò ustioni guaribili in trenta giorni, per essersi le fiamme comunicate alle vesti di lei.

Una cara esistenza si spegneza ieri in Prata di Pordenone. Il

Dott. **Giovanni Brunetta**

non è più.

Colle lacrime agli occhi una intera popolazione lo accompagnerà oggi all'ultima dimora poichè per oltre quaranta anni al letto degli imfermi egli non fu solo il dotto e zelante sanitario ma il consigliere — l'amico — il benefattore.

Mente eletta e cuor d'oro, altri obbiettivi non aspirò a raggiungere nel lungo corso della sua laboriosa esistenza che l'alleviamento dei dolori sì fisici che morali dei sofferenti — e che i suoi figli crescessero degni di lui cioè probi, operosi, intemerati cittadini.

Quelle come la sua sono modeste esistenze che sfuggono dal plauso e dagli onori d'una società corrotta che oggi, pur troppo, tutto compra e tutto vende: — ma la di lui memoria resterà eternamente lodata e benedetta nei cuori dei buoni che riverenti si inchineranno sempre innanzi alla tomba del filantropo.

La morte di Andrassy.

Fiume, 18. Giulio Andrassy è morto alle 3 antimeridiane.

Vienna, 18 Camera. Il presidente annunzia la morte di Andrassy, di cui rileva le straordinarie benemerenze versi l'imperatore e la monarchia specialmente per la parte presa nella conclusione dell'alleanza austro-tedesca (applausi).

La Camera asprime condoglianze, sorgendo in piedi.

Budapest, 19 Tizza proporrà oggi alla Camera di erigere, a spese dello Stato un monumenlo ad Andrassj.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 18-2-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 19 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.4	759.5	760.7	761.2
Umidità relativa	94	64	98	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (veloc. cm.	—	—	—	—
Termom centigr.	0.1	6.7	0.3	0.7

Temper. mass. 9.8 | Temperatura minima
» min. —1.5 | all'aperto —3.8

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 gennaio dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Cielo alquanto nuvoloso o sereno, venti deboli specialmente intorn a levante, ancora quache brinata e gelata al nord.

La passeggiata tradizionale.

Carnovale se ne andò, e, tranne le mascherate di domenica, puossi dire che nulla diede alla cronaca allegra.

Oggi, quantunque il tempo non molto promettente, si farà la *passeggiata tradizionale a Chiavris ed a Vat.*

Il *buon Poldo,* che data da codesta ricorrenza d'ogni anno la propria rinomanza, aspetta la solita visita.

Dunque nel pomeriggio bando alla musoneria. A piedi o col tramway si vada a Porta Gemona; mentre i giovanotti del mondo elegante vi andranno a cavallo e le nostre dame in carrozza.

Così vuole la. *tradizione* della città di Udine.

—

Le botteghe da parrucchiere-barbiere, alle tre pomeridiane, si chiuderanno, per dare possibilità ai «giovani» ed ai «padroni» di recarsi alla passeggiata.

Altrettanto si farà coi vari negozi, compresi quelli di commestibili, che verrebbero riaperti a sera. Anche l'anno decorso vennero chiusi questi negozi, ad eccezione di tre soli. Speriamo che quei tre signori negozianti non vogliano essere i più belli ogni anno.

Personale giudiziario.

Notiamo le seguenti disposizioni:

Battistella, pretore a Ferrara, è tramutato alla pretura del secondo mandamento di Udine. — Teixeira, aggiunto giudiziario a Sassari, è tramutato ad Udine. — Turchetti, vice-pretore ad Udine, è nominato pretore a Barrafranca.

Carnevale

è stato salutato da un «inferno» di gente al Teatro Nazionale e nelle Sale Cecchini e Pomo d'Oro.

Sempre l'ubbriachezza!

Stanotte furono arrestati per ubbriachezza Piccoli Gio. Batt., calzolaio, e Bortolotti Francesco fu Giuseppe scrivano. Quest'ultimo venne deferito alla autorità giudiziaria come responsabile di oltraggi agli agenti della pubblica forza.

Grandi feste ad un'artista concittadina.

Ierl'altro di sera, al filarmonico di Verona, ci fu la serata d'onore della Signora Emma Fiappo Zilli.

All'atto terzo la sig.a Zilli fu salutata da straordinarie ovazioni, e chiamata ripetute volte al proscenio.

Durante l'atto stesso, le vennero offerti i doni seguenti:

Presidenza — Tavole di peluche con vaso artistico in metallo con fiori.

Proscenio II fila n. 29 — Specchio a tre faccie con miniatura sulla seta.

Can da la Scala — Pagina artistica (disegno di Francesco Danieli, poscia di Angelo Menin).

Ufficiali 8o artiglieria — Ventaglio di madreperla con penne di struzzo bianche.

Barcaccia II fila n. 1 — Pergamena in fiori freschi.

Barcaccia III fila n. 1 — Tavolo con fiori e specchio legato in metallo.

Il nonno della valle — Ritratto dell'esimia artista montato in raso miniato e poesia.

Posta economica.

Al gentile signore dott. V. M. — Pordenone.

Tante grazie per lo scritto ch'Ella ci inviò e che apparirà nel numero di domani. *Red.*

Le viole mammole del Friuli.

Con questo titolo un distinto articolista per cose agricole, il signor Giovanni Marchese, pubblicava tempo addietro un articolo che ci piace riprodurre. Alla pubblicazione però premetteremo alcune notizie. Diremo cioè che questo profumatissimo fiore come in altri tempi fu il fiore preferito alla corte di Napoleone terzo, così ora è il fiore ricercato e preferito in tutte le case sian reali, imperiali, aristocratiche o borghesi. La regina d'Italia le ama moltissimo e desidera sempre di trovarle sul suo boudoir.

«Per chi non lo sapesse ancora, il Friuli è il paese classico delle viole mammole. Parrà poi forse strano, sia precisamente da un paese come quello che è tenuto in conto di siberiano o poco meno, che ci vengano le più belle viole mammole, e proprio quando i rigori dell'inverno si fanno sentire più intensi!

Gli è che colà la viola mammola è oggetto di coltivazione forzata invernale, intensiva, fatta con diligenza, con cura, con passione, con amore; è una coltivazione elevata ad una vera industria esercitata su vasta scala.

Al fiore gentile e profumato della viola mammola dedicano le loro cure quasi ogni famiglia agiata, che lo coltiva per diletto; — la contadinella, per ricercare un modesto beneficio da alcune dozzine di fiori, — gli ortolani che le producono a centinaia, — gli Stabilimenti specialisti che li producono a diecine di migliaia, poichè vi sono cultori come i Pilosio, i Rossati, i Rhò, i Foschiani, i quali hanno fatta della produzione invernale delle viole mammole una industria in tutto il senso della parola, e nel cuore dell'inverno ne mandano in Italia e fuori. Vedessi i superbi prodotti che escono da questi stabilimenti! Ho visto quelli del Pilosio di Tricesimo, e non mi fa meraviglia che si siano guadagnato tanto favore.

Per noi però che dobbiamo tenerci al sodo, in quest' industria non dobbiamo vedere solamente il culto del bello, ed è importante rilevare che la produzioni delle viole come la sanno fare nel Friuli è industria proficua che rimunera con una cotal larghezza le cure spesevi.

Bisogna per altro soggiungere che queste cure sono molte ed intelligenti, senza che con ciò si debba pensare a qualcosa di eccessivo o di poco pratico. Conosco il sistema seguito dal Pilosio, succitato, e tutto il segreto sta nella cura straordinaria colla quale egli governa le pianticelle, badando essenzialmente a soddisfare alle loro esigenze coi lavori colle concimazioni, e a difenderle dagli eccessi della temperatura.

In estate conserva le pianticelle al ombra e le tiene in terra magra e le moltiplica in maggio: in settembre le leva dal giaciglio d'estate, le mette in piena terra o in vaso (sistema questo da preferirsi), e le tiene in situazione ben soleggiata. Il letto è costrutto appositamente in mattoni o cemento, a piano inclinato, e dell' altezza di circa 40 centim. Vi sono le solite vetrate su cui di notte si stendono le coperte di paglia. Il terriccio è grasso, vi predomina lo stallatico di cavalli ben consumato.

Il piantamento si fa a 15 cent. di distanza: finchè le pianticelle non hanno attecchito, si bagnano copiosamente ogni mattina, poi, inoltrandosi nell' inverno, con più poca acqua e morta, avendo riguardo a non bagnare le foglie. Si bada attentamente a che la temperatura non discenda a zero, e non si innalzi oltre i 20 gradi Reaumur. Quando la temperatura esterna è più calda, ed è asciutta, si aprono le vetrate per poche ore.

I primi fiori si hanno in gennaio o nei primi di febbaio. Durante questo periodo della fioritura, le piante sono conservate come si spediscono, senza figliuoli. Da principio le viole sbocciano piccole, in seguito ne vengono di magnifiche, di stragrandi; poi declinano fino a cessare quando compaiono le prime viole semplici dei campi.

È con questo sistema che il Pilosio ottiene delle magnifiche viole mammole, grandi, stradoppie odorose, sia bleu-scure, sia bianche. Con un ingegnoso imballaggio sono spedite lontano: a Roma, a Vienna, a Parigi, a Pietroburgo; e vi arrivano fresche, olezzanti, come fossero state colte un momento prima.

Quando al risultato economico, vi basti questo che una piantina può dare da 7 a 8 fiori scelti, che il Pilosio vende quelli bleu-scuri da 4 a 12 lire al cento, e quelli bianchi da lire 8 a 15, secondo la qualità. Non voglio fare i conti in tasca a nessuno, ma un bel beneficio ci deve essere e c'è di sicuro; tale da allettare ad allargare i violai, ciò che appunto si va facendo nel Friuli, tale da lasciar credere che non si ha torto quando si incita a rivolgere di più l' attenzione ad un ramo d'industria ancora negletto da noi, e che potrebbe essere fonte non trascurabile di guadagni: e cioè la coltivazione dei fiori che più torna conto di fare secondo le speciali condizioni locali. Coltivazione, intendo, fatta intensivamente ed elevata a vera industria, a simiglianza di quanto si fa nel Friuli ed in qualche altra fortunata zona del nostro bel paese dei fiori.

Quest' esempio del Friuli mi pare voglia poi dire anche questo: che per esercitare l' industria della floricoltura da noi non è sempre indispensabile di essere a Bordighiera o a San Remo.

Ricerca di un apprendista.

Si ricerca un apprendista per uno studio; per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Gioachino Filipponi, vivamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto verso il suo caro estinto, ringrazia dal profondo del cuore quei pietosi amici che ne ricordarono la venerata memoria nell'anniversario della morte di lui.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta

Oggi alle ore 9 ant. da terribile morbo rapito all' affetto dei suoi, nell' età di non ancor otto anni compiuti, spirava nel bacio del Signore

Nevio Sandri

I genitori Federico Luigi Sandri ed Eugenia Sandri - Tacconi ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

VOCI DEL PUBBLICO

Riguardo allo sgombero dei casotti della Piazza dei Grani.

Come va che ancor oggi, — per non dire domani e sempre — si lasciano in piedi queste baracche ottentotte che tolgono addirittura tutta l'estetica che pure offrirebbe nella sua naturale grandezza questa nostra piazza mercantile?

Diciamo così, perchè ci pare di avere udito che precedenti deliberazioni municipali avevano indetto che col novello anno la piazza doveva venire sgombrata, e asportati i casotti. E Dio volesse che a male non ci apponessimo; perocchè in verità la è una grande brutta sconcezza quel treno di vagoni fossilizzati che impediscono al forastiere la veduta di altre belle cose: l'Albergo d'Italia, il grande Palazzo di faccia e la pregiata Birraria al Friuli.

E poi il mercato di apparirebbe più animato, la gente movendosi con maggior agio, senza quell'imbridismo truccatore « *ti veggo e non ti veggo* »......

Macabeo.

Una spianata lodevolissima

sarebbe quella di una colmata alle due fossette che ricingono la via maestra fuori Porta Venezia. Queste famigerate fossette adonestate sotto il nomignolo di scoli dell'acqua piovana, ivi dove sono, cioè nelle località più magnifiche degli stabilimenti e palazzi del Viale, Giacomelli e Moretti, — tolgono non poco dell' armonica omogeneità di quel delizioso e principale tracorso; accolgono e fermentano in putrefazione le materie che ivi hanno sfogo di stiparsi e generare co' vermi il concime, e inceppano agli *omnibus* l'adito alle abitazioai. Con una buona colmata *a cunetta*, e con pochissima spesa, ma con un tantino di ferma volontà, non si avrebbe resa un servizio che onora altamente tutta Udine? X.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

La farmacia di Jacopo Serravallo a Trieste.

A Trieste in piazza Cavana, e precisamente dinanzi alla facciata dove, da poco meno di un ventennio, era situato il vecchio negozio di oggetti di cancelleria di C. L. Tedeschi, si va notando, da qualche giorno un certo movimento, un andirivieni curioso, un assieparsi di gente, come di chi ammiri qualche cosa di nuovo e di bello che sia sorto in quei pressi. E la novità c'è infatti, ed è veramente di un gusto così squisito, e così artistico, di una sontuosità e di una eleganza così eccezionale da giustificare pienamente l'ammirazione del pubblico. Nei vasti locali dell'ex-negozio Tedeschi, il signor Serravallo ha trasportato la sua farmacia, profondendovi sia nell'arredamento, sia nella disposizione tutto quel lusso che unito alla pratica utilità contribuisce a rendere vieppiù armonioso l'insieme.

La sala principale è in istile del Rinascimento italiano, e vi furono impiegati esclusivamente mogano, acero, olivo e marmo. I piani furono disegnati dal celebre cav. Macciachini di Milano, sui modelli del quale gran parte del lavoro architettonico in legno venne diretto ed eseguito dal nostro bravo architetto ed intagliatore *signor Giovanni Cante*, il quale disegnò pure la facciata. Quest'ultima venne poi eseguita dallo scultore-decoratore sig. Conti.

Da tre lati la sala è contornata da una ampia galleria, ed il soffitto a volto presenta bellissimi ornamenti in legno, lavoro del pittore-decoratore sig. Bachschmidt.

Fra i vari locali della farmacia: parlatori, scrittoio, laboratorio chimico, vendita droghe e prodotti chimici, gabinetto ecc. è sopratutto notevole, poichè presenta una utilissima innovazione, la stanza destinata esclusivamente a stazione di salvataggio, la quale è fornita di tutto quanto può occorrere in caso di mali improvvisi od infortuni accidentali.

La farmacia Serravallo, insomma, così, come si presenta sotto il nuovo aspetto che le ha dato, senza badare a spesa, il suo proprietario, forma un ornamento cittadino degno di una importante capitale. E attratti dalla curiosità di vedere i nuovi locali, infatti, abbiamo veduto convenire ieri alla farmacia, magari con un pretesto, un numerosissimo concorso.

Un pazzo al Quirinale.

Roma, 18. Jersera i corazzieri, che erano di guardia al Quirinale, nel vestibolo che conduce agli appartamenti dei Sovrani, videro un individuo decentemente vestito, il quale stava per salire lo scalone. Fermatolo, gli chiesero dove andasse; e quegli rispose che era un inviato del Padre Eterno che si recava a parlare a Re Umberto per deciderlo a conciliarsi col Papa.

I corazieri, comprendendo che si trattava di un pazzo, avvisarono l'ispettore incaricato della polizia a Casa Reale, e due guardie accompagnarono l'infelice all' ufficio di Questura, dove dalla visita medica, risultò trattavasi di un pazzo per fissazione religiosa.

Notizie Telegrafiche.

Napoli che sprofonda.

Napoli, 17. Stamane successe un nuovo disastro. Il primo ramo della gradinata del palazzo situato al vicolo Noce, sezione Montecalvario, si è sprofondato con orribile fracasso.

In seguito a tale ruina, tutto l'edifizio sovrapposto cominciò a screpolare.

Le lesioni a poco a poco si estesero ad altri tre palazzi circostanti.

Indescrivibile la costernazione degli inquilini, che fuggivano emettendo alte grida di spavento.

Alcuni di essi volevano tuttavia asportare la roba dalle case; ma le autorità accorsero sul luogo, per evitare nuove disgrazie, prudentemente glielo proibirono.

Trenta famiglie si trovano senza ricovero.

Allorchè furono allontanate dai pressi del disastro, nacquero delle scene commoventi.

Un padre di famiglia gridava che aveva lasciato a casa 150 lire, tutta la sua sostanza; scongiurava a mani giunte, piangendo, che gli si permettesse di andarli a ricuperare, perchè i suoi bambini sarebbero morti di fame!

Contemporaneamente, oltre ai suaccennati, altri quattro edifizi si dovettero oggi puntellare, per prevenire un'imminente catrastofe.

Napoli, 18. La voragine, apertasi ieri a Montecalvario, ingoiò parte del palazzo ivi crollante. Aspettasi da un momento all'altro che precipiti tutto.

Per l'altra voragine manifestatasi al Vico Duchessa, il suolo si abbassò per 50 metri. Gli abitanti sono fuggiti.

Scioperi sempre.

Saint Etienne, 19. Gli operai della compagnia carbonifera deliberarono stasera di scioperare. Temesi che lo sciopero estendasi a tutte le miniere.

Sottomissioni.

Massaua, 18. Ieri 22 capi delle tribù Assaorta, Arafali e Zula, rispondendo all'invito di Orero, vennero ad Arafali a un convegno prescieduto da Orero. Scopo del convegno era di dimenticare gli antichi odii e di rinunciare alla vendetta, alle reciproche razzie e a mantenersi nei loro paesi e coi vicini in stato di continua guerra e miseria. Vinta qualche titubanza, tutti accettarono la proposta di Orero, di sottomissione al governo italiano e di pace fra loro. Tutti giurarono sul Corano di mantenere in fatto le promesse.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.49	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

AVVISO

Chi desidera fare acquisto o prendere semplicemente in affitto i locali della ex cereria FRATELLI ALESSI con annesso orto sito in Pracchiuso al N. 42 non ha che rivolgersi al sottoscritto per le opportune trattazioni.

Dott. MARCO FACCHINI
in Gervasutta N. 83

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** *ecc.* **AA**

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*
Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, celli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell' Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

Villino da vendere.

Nell' ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente

Il sottoscritto tiene pure vendibile una filanda nuovo sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affaticava a chiacchierare... indi vianate na po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimb

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo -- Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione e cui si *impiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluente fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

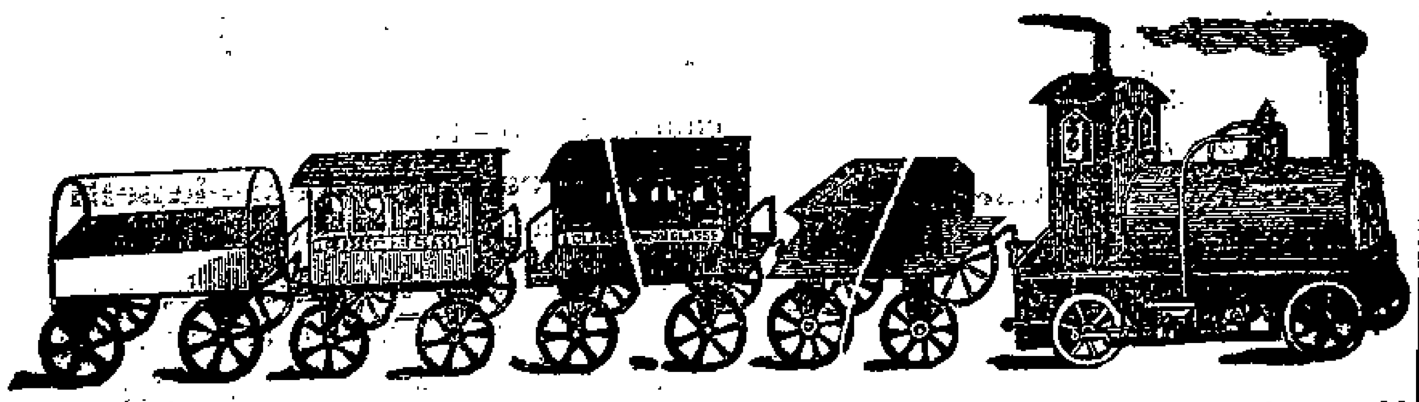
Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender *con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

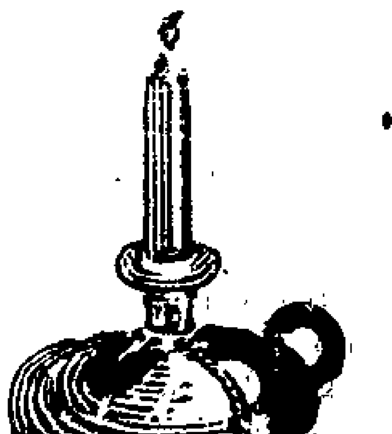
Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. Cesare Dott. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

Dott. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

EAU DE LYS

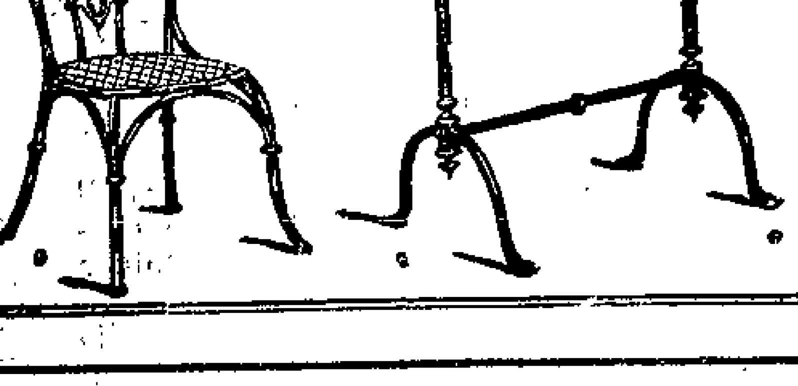
Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

STABILIMENTO "LA VITTORIA"

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE
Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



ALA FARMACIA

DI GIACOMO CONESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell' avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*